

Parrocchia San Bernardo - quartiere Comasina - Milano

prendinota

di domenica 15 gennaio 2023



Il domenica dopo l'Epifania



Mosè fa scaturire acqua dalla roccia, Roma, catacombe di Domitilla, III sec.

L'episodio raccontato nella prima lettura, Mosè che fa scaturire acqua dalla roccia, è senza dubbio uno dei più ricordati tra quelli delle vicende dell'esodo. È riportato due volte, nel libro dei Numeri e nel libro dell'Esodo, e citato altre sette volte tanto che l'espressione "le acque di Meriba" diventano il simbolo della mormorazione e della ribellione contro Dio.

Colpisce un particolare apparentemente insignificante: «Mosè alzò la mano, percosse la roccia con il bastone due volte e ne uscì acqua in abbondanza; ne bevvero la comunità e il bestiame». Due volte. Sarebbe bastato una volta sola. Due volte: come un grido verso Dio per toglierlo da quella situazione ingarbugliata e pericolosa, nonostante Dio stesso gli avesse già assicurato il suo aiuto.

Mosè, uno dei patriarchi di Israele, uno dei grandi profeti, il condottiero chiamato da Dio a liberare il popolo dall'Egitto, vacilla nella fede. Non c'è da stupirsi più di tanto. Da una parte vediamo la pressione di questo popolo che alza progressivamente le sue pretese e non è capace di riconoscenza (vedi Num 20,3-4 «Il popolo

ebbe una lite con Mosè, dicendo: "Magari fossimo morti quando morirono i nostri fratelli davanti al Signore! Perché avete condotto l'assemblea del Signore in questo deserto per far morire noi e il nostro bestiame?" oppure Es 17,4 « Allora Mosè gridò al Signore, dicendo: "Che cosa farò io per questo popolo? Ancora un poco e mi lapideranno!»); dall'altra parte c'è un Dio imprevedibile e sorprendente che va oltre ogni logica previsione. Mosè è nel mezzo, ma la "dura cervice" del popolo, la sua incostanza, la sua mancanza di fede, in fondo, condizionano anche lui. Mosè è la guida, il pastore di questo popolo, ma non è "altro" da esso. La sua fede vacilla perché è instabile quella del popolo, di quel popolo che Dio stesso gli ha affidato. Il pastore non è immune dai peccati del gregge: Mosè fatica a fidarsi pienamente di Dio perché il suo popolo non si fida ancora, nonostante abbia visto grandi segni da parte del Signore a partire dal passaggio del Mar Rosso, dall'abbondanza di quaglie quando lamentavano la mancanza di carne, dalla manna quando lamentavano la mancanza di pane, fino alla cocente delusione, che ancora lo attende, quando scenderà dal Sinai e troverà il suo popolo con il fratello Aronne adorare un vitello d'oro.

Qui si compie lo scandalo. L'atteggiamento del popolo diventa un ostacolo nel cammino di fede dello stesso Mosè.

don Sergio

INIZIAZIONE CRISTIANA

Oggi riprendono gli incontri di catechismo per i gruppi di 3^a e di 4^a, domenica prossima anche per il gruppo di 5^a.

Per la 2^a elementare: domenica 5 febbraio inizia il percorso anche per loro.

In oratorio da sr. Ferdinanda è possibile ritirare il foglio di iscrizione e il programma con le date degli incontri.

Anniversari di matrimonio

*Domenica 29 gennaio,
festa della S. Famiglia di Gesù, Maia e Giuseppe,
ricorderemo anche gli anniversari di matrimonio.*

*Chi vuole celebrare insieme un anniversario significativo
comunichi il proprio nominativo
in sacrestia dopo le Messe oppure per email
entro e non oltre giovedì 26 gennaio.*

La celebrazione delle Messe feriali e festive continua in salone.

Solo la messa delle 10.30, a partire da oggi, sarà celebrata in chiesa perché con la ripresa del catechismo il salone risulta troppo piccolo.

Ma cos'è questo per tanta gente?

Questo è il titolo di un piccolo libro di diversi anni fa scritto da Pierangelo Sequeri nel quale ripropone una lettura dei sacramenti alla luce del contesto attuale e delle difficoltà nella loro comprensione e nella loro pratica.

«*Ma cos'è questo per tanta gente?*» (cf Gv 6,9) è la domanda che alcuni discepoli rivolgono a Gesù quando si rendono conto di avere solo poco pane per sfamare la folla che seguiva Gesù. Una domanda, però, che interpreta bene la scarsa percezione che molte persone hanno nei confronti dei sacramenti, in particolare dell'Eucaristia.

Partiamo da qui per iniziare una serie di "puntate" sul prendinota con lo scopo di rimettere in gioco alcuni principi fondamentali che ci possono aiutare a vivere con maggiore intensità i segni sacramentali che il Signore Gesù ha donato alla sua Chiesa.



Partiamo proprio dall'EUCARISTIA, che è il cuore della vita e della fede del discepolo.

Oltre al riferimento necessario e insostituibile ai racconti dell'*Ultima Cena*, trovo illuminante anche l'episodio, raccontato da Luca, dei *discepoli di Emmaus* (vedi Lc 24,13-35).

Qui diventa evidente come l'Eucaristia sia proprio quel "pane del cammino" che incoraggia, alimenta, sostiene nell'assolvere quel compito irrinunciabile che il Signore ci ha affidato: an-

date e annunciate il Vangelo a tutti (vedi Mt, 28-19; Mc 16,15).

Qui vediamo i due discepoli tornarsene a casa delusi e amareggiati, schiacciati dalle vicende terribili dei giorni precedenti, con un senso di sconfitta e di speranza deluse... non è raro che anche noi ci troviamo così, con la tentazione di ripiegarci su noi stessi o sul piccolo gruppo. Li raggiunge, però, Gesù che ripropone la sua Parola, che li aiuta a comprendere il senso di ciò che è accaduto. La celebrazione dell'Eucaristia ci ripropone proprio questo incontro, intercetta il nostro cammino e si affianca con la Parola di Dio che fa luce sulla nostra vita.

E mentre camminano con lui cominciano a ritrovare speranza, finché arrivano al villaggio che è già sera. È forte il desiderio di non perdere quel provvidenziale compagno di viaggio che lo invitano a restare, a fermarsi a cena con loro. E qui accade ciò che appariva impossibile: Ritrovano lo stesso Gesù! Lo riconobbero allo spezzare del pane, proprio mentre ripete i gesti e le parole dell'ultima cena. Lì e solo lì lo ritrovano. Accade anche a noi? Davvero lì, nella celebrazione dell'Eucaristia, ritroviamo il Signore presente e vivo? E poi, senza indugio tornano indietro, decisamente cambiati.

Lo spazio finisce... riprenderemo settimana prossima con uno sguardo più profondo sulla celebrazione della Messa.

don Sergio

domenica	15 gennaio	II dopo l'Epifania			
Numeri	20,2.6-13	ore 8.30	<i>eucaristia</i>	pro	
Romani	8,22-27	ore 10.30	<i>eucaristia</i>	pro Salvatore, Leonardina e Marco + Giuseppe Belfiume e Luciano + Clementina e Giampiero	
Giovanni	2,1-11	ore 18.00	<i>eucaristia</i>	pro	
Diurna Laus 2a settimana					
lunedì	16 gennaio	Feria			
Siracide	44,1.23g - 45,5	ore 18,00	<i>eucaristia</i>	pro Carla Sartor	
Marco	3,7 -12				
martedì	17 gennaio	S. Antonio, abate			
Siracide	44,1; 46,1-6d	ore 8.30	<i>eucaristia</i>	pro	
Marco	3,22-30				
mercoledì	18 gennaio	Cattedra di S. Pietro apostolo			
1 Pietro	1,1-7 oppure 5,1-4	ore 18.00	<i>eucaristia</i>	pro Massimo e fam. Martelli	
Galati	1,15-19; 2,1-2	Matteo	16,13-19		
giovedì	19 gennaio	Feria			
Siracide	44,1;46,13-18	ore 8.30	<i>eucaristia</i>	pro	
Marco	4,1-20				
venerdì	20 gennaio	S. Sebastiano, martire			
Siracide	44,1;47,2-7	ore 18,00	<i>eucaristia</i>	pro Santo	
Marco	4,10b.21-23				
sabato	21 gennaio	S. Agnese, vergine e martire			
Esodo	3,7a.16-20	Efesini	3,1-12	Matteo 10,1-10	
sabato	21 gennaio	Vigilia della domenica			
Le letture sono le stesse della domenica		ore 18.00	<i>eucaristia</i>	pro	
domenica	22 gennaio	III dopo l'Epifania			
Esodo	16,2-7a.13b-18	ore 8.30	<i>eucaristia</i>	pro Rino e def. fam Aversa e Filippelli	
2 Corinzi	8,7-15	ore 10.30	<i>eucaristia</i>	pro Franco + José Leonardo	
Luca	9,10b-17	ore 18.00	<i>eucaristia</i>	pro Marina	
Diurna Laus 3a settimana					

sito internet della parrocchia e dell'oratorio: www.sanbernardocomasina.it
indirizzo mail della parrocchia : sanbernardo@chiesadimilano.it
PARROCO don SERGIO o SEGRETERIA PARROCCHIALE: 0266227777
CARITAS: 0266222731 — ORATORIO: 3409328598